

BARTALI & COPPI

DUE CAMPIONI IN PRIMA PAGINA

MOSTRA

- OLTRE 200 GIORNALI AUTENTICI
- 64 PANNELLI CM. 120x80
- 32 GRIGLIE CM. 200x100
- ILLUMINAZIONE AMBIENTALE, SENZA LUCI PROPRIE
- MONTAGGIO E SMONTAGGIO IN 4 ORE
- ADATTABILE A TUTTI GLI AMBIENTI
- ASSICURAZIONE R.C.
- MATERIALI CERTIFICATI A NORMA

Per oltre vent'anni il panorama ciclistico mondiale e quello sportivo italiano fu dominato da due grandi campioni che polarizzarono le tifoserie italiane ed entrarono anche nell'ambito politico. Questi due personaggi furono Gino Bartali e Fausto Coppi.

Toscano o "toscanaccio" il primo, piemontese il secondo, cominciarono a dominare la scena ciclistica negli anni trenta, ma svilupparono le loro eccezionali potenzialità dopo la fine del secondo conflitto mondiale, lasciando pochissimo spazio ad altri grandi del ciclismo come Kübler, Anquetil, Bobet, Kobler, Robic e Fiorenzo Magni, il terzo del periodo. Per anni, il giro d'Italia, Francia, Svizzera, le molte gare regionali e i numerosi campionati mondiali li videro protagonisti.

La presenza di due campioni creò una polarizzazione degli sportivi a volte non pacifica che ebbe anche un risvolto politico: per Bartali tenevano i centristi perché Gino era molto religioso, mentre per Coppi erano quelli di sinistra per antagonismo, anche se Fausto non lo fu mai. L'episodio più noto fu la vittoria di Bartali al giro di Francia che, come si disse, distolse la gente dalla rabbia suscitata dall'attentato a Palmiro Togliatti, segretario del potentissimo Partito Comunista Italiano.

Nonostante l'enfatizzazione giornalistica, i due erano grandi amici e ci furono numerosi episodi di solidarietà anche durante le gare. Oltre alle rivalità agonistiche, si intrecciano le storie personali come l'impegno religioso di Bartali, le vicende private di Coppi come la morte del fratello Serse, anch'egli corridore, l'amore per Giulia Occhini, la Dama bianca, la nascita di Faustino e la tragica, banale e immatura morte del campione.

Negli oltre duecento giornali, accompagnati da tre autografi, sono riportati gli episodi salienti del panorama ciclistico di quel periodo, facendo rivivere ai visitatori gli entusiasmanti episodi sportivi e le curiose vicissitudini personali che suscitarono accesi dibattiti fra accanite tifoserie per giungere alla generale costernazione per la morte di Fausto Coppi, il Campionissimo, e al lento tramonto di Gino Bartali, entrambi destinati a diventare due mitici personaggi dello sport mondiale.

Organizzazione:

Romano Guerra - Via Tibaldi 20 - 40129 Bologna - P.I. 02250340375

Telefono e Fax 051353922 - **Cellulare 3485203990**

Sito Web: <http://www.romanoguerra.it> - e-mail info@romanoguerra.it